

Super tecnici ricercati ma i corsi post-diploma non vengono incentivati

di **Elena Del Giudice**

UDINE

Il "super perito" che le aziende si contendono ma che rimane appeso al classico filo. Quanto vale il Mits? Per i ragazzi che ne sono appena usciti, un posto di lavoro immediato. Tutti coloro che hanno completato la formazione alla Danieli, hanno ottenuto un contratto. Eppure - a dirlo lo stesso ministro Carlo Calenda - è una fatica improba ottenere i finanziamenti per sostenere questo percorso.

Parliamo del Mits, che sta per Malignani istituto tecnico superiore, e del biennio post-diploma da quale escono

coloro che potremmo chiamare dei "super periti", molto molto vicini agli ingegneri che scelgono la laurea triennale. E già qui c'è un problema, perché i due anni del Mits non valgono, in termini di crediti, allo stesso modo di due anni della laurea breve. Perché? Perché le Università faticano (e le ragioni non sono note) a valutare allo stesso modo i due percorsi. Per cui una proposta potrebbe essere proprio quella di integrare il percorso post-diploma Mits con ulteriori lezioni universitarie per incrementare il numero dei crediti. Questo consentirebbe ai ragazzi che lo desiderano, una volta completato il biennio al Mits, di concludere il percorso accademico della laurea triennale senza penalizzazioni. «Noi siamo tra i sostenitori del Mits - dichiara Gian-

a sponsorizzare le lezioni universitarie per far sì che questo percorso ottenga gli stessi crediti di quello previsto dalla laurea triennale. Pur consapevoli che per i ragazzi rappresenterebbe un impegno aggiuntivo a quanto già fanno. Ma riteniamo si tratti di un passo necessario, anche per amore di equità. E poi, in fondo, non mi pare che si chieda nulla di più di quanto in altri Paesi già si fa, penso alla Germania dove gli ingegneri diplomati sono l'asse portante del manifatturiero».

La differenza sostanziale tra un ingegnere con laurea breve e un perito che esce dal Mits? «La propensione al "fare", una forma-

zione che unisce teoria e pratica, competenze, lavoro di squadra... tutto ciò - risponde Benedetti - che le imprese da tempo chiedono alla scuola senza ottenerlo. Questi ragazzi sono pronti per entrare in azienda e hanno le conoscenze, le competenze, le abilità necessarie; qualità che l'Università oggi anche non consente di declinare nella pratica».

E se pure i rapporti del Mits con l'ateneo udinese sono buoni, non è esclusa la ricerca di collaborazioni con altre Università finalizzate a raggiungere l'obiettivo.

Il Mits ha due indirizzi, uno consolidato che è quello della mecatronica, e uno decollato lo scorso anno e dedicato al legno-arredo. «Quest'ultimo - spiega Paola Perabò, responsabile Academy Danieli e del-



**GIANPIETRO
BENEDETTI**

I ragazzi del
Mits hanno conoscenze,
competenze e abilità

pietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli - e non avremmo niente in contrario

50 anni di superiori

qualunque tecnica grafica, in bianco e nero o a colori. Ciascun gruppo di partecipanti potrà inviare una sola opera in originale, che potrà essere costituita da una singola tavola o al massimo dall'insieme di tre tavole, non superiori ai 30 centimetri per ciascun lato. Gli elaborati devono essere consegnati entro il 5 marzo 2018 in forma cartacea, negli uffici di Legacoop Fvg in via Cernazai 8, a Udine, oppure via mail all'indirizzo pec legacoopfvg@legalmail.it.

«Cinquant'anni non sono un traguardo, ma una tappa dello sviluppo - ha detto il presidente di Legacoop Fvg, Enzo Gasparutti, alla presentazione dell'iniziativa ospitata a Palazzo D'Aronco -. Uno sviluppo che Legacoop Fvg ha contribuito da sempre a implementare immettendo idee, persone, imprese, azioni a favore della crescita della nostra regione, intessendo con il territorio, ma anche con l'istituzione Regione, un legame sempre molto forte».

(m.z.)

la selezione neo diplomati e laureati - conta 23 studenti iscritti al secondo anno e di questi 9 saranno assunti dalle aziende presso le quali stanno facendo il percorso di formazione-lavoro. Il prossimo step sarà il 4.0».

Sempre che l'incertezza che regna sovrana sul fronte finanziamenti, non penalizzi questo percorso formativo che sta dando grandi soddisfazioni agli studenti, ma anche alle imprese. Sul tema fondi periodicamente il governo rassicura: ci crediamo e investiremo. Due verbi che faticano a declinarsi al presente. Eppure le imprese del territorio hanno dimostrato di apprezzare e "premiare" con assunzioni.

«Trovare un anno sì e uno no a combattere per ottenere la conferma di questi percorsi, non è facile. Ogni anno devi presentare la domanda - prosegue Perabò - e non sei certo che la risposta sarà positiva. Anche dal punto di vista della pianificazione, meglio sarebbe una visione almeno triennale».

Altra questione, le adesioni. «Partiti nel 2010 questi percorsi post-diploma non sono ancora molto conosciuti - conclude Paola Perabò -, servirebbe più informazione anche in sede di orientamento, rivolta alle famiglie e ai ragazzi, affinché siano consapevoli di questa opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA